

Comunicato **56/MM/rc**
Cagliari, 02 aprile 2010

NOTA STAMPA

LA PASQUA DEI DISOCCUPATI E DEGLI ESCLUSI

Per migliaia di lavoratori sarà purtroppo ancora una Pasqua di crisi. La Sardegna è, infatti, alle prese con una disoccupazione che ha pochi precedenti. È, questo, il vero nodo che strangola il sistema economico e sociale dell'isola, con una forza lavoro insufficiente nel numero a rilanciare crescita e produttività. Il tasso di disoccupazione è ormai un record: al 15,4%, ben 7 punti al di sopra del dato nazionale di febbraio 2010 attestato all'8,5%, mentre Eurostat ha rilevato per l'UE un tasso pari al 9,6%.

Dunque 250 mila disoccupati effettivi, compreso il fenomeno dello scoraggiamento reale, vivranno le festività pasquali all'insegna di una crisi che neppure solo parzialmente l'utilizzo del sistema degli ammortizzatori ha potuto attutire.

È utile, per dare ancora di più l'idea delle difficoltà in cui versa l'isola, evidenziare il tasso di disoccupazione giovanile che ormai supera il 35%, rispetto al 28,2% del dato nazionale relativo al mese di febbraio 2010, uno dei peggiori in Europa.

Anche in previsione dell'appuntamento elettorale per le amministrative è importante che in Sardegna maturi un impegno diffuso, da parte di tutte le istituzioni, soprattutto della Regione, per investire le ingenti risorse disponibili nelle politiche per rilanciare la crescita economica e promuovere uno stretto rapporto tra l'utilizzo degli ammortizzatori sociali e le politiche del lavoro, per garantire la ricollocazione dei lavoratori e nuove opportunità lavorative per i giovani.

Fondamentali diventano, lungo questo percorso, il rilancio della formazione professionale e la riforma del diritto allo studio. Su questi temi, è bene non stancarsi mai di ripeterlo, si disegna il futuro di un nuovo modello di sviluppo e la competitività del sistema Sardegna in Italia e in Europa.

Altro problema importante è l'enorme numero di lavoratori che ancora non riescono ad accedere al sistema degli ammortizzatori sociali. Per questo è urgente anche per la Sardegna la riforma del welfare regionale integrativo di quello nazionale.

Il segretario generale
Mario Medda